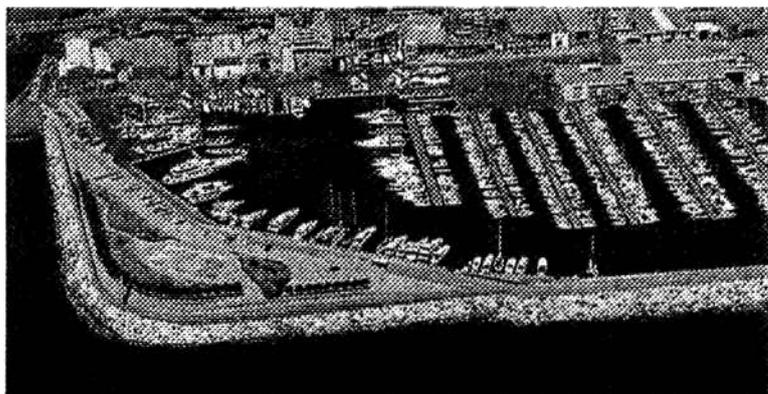


VIARENGO DICE NO: «INVESTIAMO RISORSE NELLA TUTELA DEL FIUME»

# Depuratore unico a Lavagna slitta l'incontro in Regione

Rinviato a giovedì l'appuntamento con i sindaci dei Comuni coinvolti

**LAVAGNA.** Slitta l'incontro in Regione sul depuratore comprensoriale. L'appuntamento con i Comuni di Lavagna, Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Carasco e Ne, inizialmente previsto per mercoledì, è spostato a giovedì, alle 12. L'incontro servirà per fare il punto sul progetto (preliminare) per la costruzione di un impianto di depurazione comprensoriale alla foce del fiume Entella, sulla sponda lavagnese. Lo scorso 24 gennaio, a Palazzo Franzoni, gli amministratori coinvolti hanno detto sì al depuratore, sottoscrivendo un documento che li impegna a «sostenere il progetto e attivarsi, nei limiti dei vincoli di finanza di imposti agli enti locali, congiuntamente ai soggetti coinvolti in tutti i processi per garantire una coordinata evoluzione delle progettazioni». Da Chiavari, però, dopo le critiche del sindaco, Roberto Levaggi, arriva un altro no. E questa volta proviene da un fronte politico "amico". Quello di Giorgio "Getto" Viarengo, capogruppo consiliare di "ProGetto - La sinistra per Chiavari". «Sono favorevole alla messa in sicurezza dell'Entella - afferma - Ma nettamente contrario alla demolizione del ponte della Libertà, per il quale, insieme al collega



Una simulazione grafica dell'area del nuovo depuratore

di Partecip@ttiva, Giorgio Canepa, sto elaborando un progetto alternativo. Trovo sia una contraddizione abbattere un ponte che in 113 anni di storia non ha mai creato problemi per costruire, pochi metri più avanti, a ridosso della foce del fiume, una colmata che peggiorerà le dinamiche della costa, aumentando il rischio esondazione». Secondo Viarengo il litorale «non ha bisogno dell'ennesima struttura artificiale, pensata per ospitare un depuratore», ma al Tigullio servono impianti che consentano di rispettare le norme europee. «Pochi depuratori, ma funzionanti - dichiara il consigliere comunale chiavarese - da costruire

in zone da riqualificare e non in uno dei punti di maggiore pregio ambientale. Non capisco perché le decine di milioni previste per colmata e depuratore - l'Ambito territoriale ottimale stabilisce che sulla tariffa idrica dell'intera provincia siano spalmati i 75 milioni di euro dell'intervento, ndr - non siano utilizzate per riqualificare un bene naturalistico di immenso valore come l'Entella. Questione che viene ribadita anche nel contratto di fiume». Per Viarengo il depuratore comprensoriale dovrebbe essere localizzato nell'entroterra, «in un'area più baricentrica».

**D. BAD.**